

Bollettino

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri
Massa Carrara

QUANDO IL GENERE FA LA DIFFERENZA: IL MONITO DEL DOTT. MANFREDI SUI FARMACI E LA SALUTE FEMMINILE

Il dott. Carlo Manfredi a Con-Vivere Carrara Festival 2025

Carlo Manfredi, presidente OMCeO Massa e Carrara

Un farmaco pensato e studiato anche per me. È il desiderio, quasi una rivendicazione, espresso in chiusura dal dott. Carlo Manfredi, farmacologo clinico e presidente dell'Ordine dei Medici di Massa Carrara, durante il suo intervento all'edizione 2025 del Con-Vivere Carrara Festival, tenutosi nel Cortile dell'Istituto Figlie di Gesù, domenica 14 settembre.

La conferenza, dal titolo *Risposta ai farmaci: quanto contano il sesso e il genere*, ha aperto un tema ancora troppo trascurato nella medicina mo-



Il dott. Manfredi a Con-Vivere Carrara Festival 2025



IN QUESTO NUMERO

- **Quando il genere fa la differenza:** il monito del dott. Manfredi sui farmaci e la salute femminile a Con-Vivere 2025
- **Caratteristiche chimico-fisiche delle acque termali di Equi e suoi utilizzi,** medici e ricercatori a confronto
- **“Favorire i benefici dello sport e allontanare le insidie per la salute”,** il convegno dell'Ordine dei Medici di Massa Carrara per una rete che tutela lo sportivo
- **Radiodiagnostica e radioprotezione:** medici in campo per qualità e sicurezza delle immagini

derna: le profonde differenze tra uomini e donne nella risposta ai trattamenti farmacologici. “Nonostante le evidenze scientifiche - ha affermato Manfredi - il corpo maschile è stato storicamente considerato il modello di riferimento universale nella ricerca clinica. Le conseguenze? Gravi, in alcuni casi drammatiche.”

Il dott. Manfredi ha ripercorso due casi emblematici. Il primo riguarda la talidomide, un farmaco anti-nausea e sedativo ipnotico usato negli anni '50 e '60, che causò gravi malformazioni fetali, con oltre 12.000 bambini nati focomelici. Il secondo è quello del **dietilstilbestrolo** (DES), prescritto per prevenire aborti spontanei, rivelatosi poi legato a tumori rari nella prole femminile. Entrambi i farmaci erano stati somministrati senza un'adeguata valutazione degli effetti sul corpo femminile in gravidanza.

Manfredi ha denunciato il lungo periodo di esclusione sistematica delle donne dalle fasi II e III della sperimentazione clinica, formalizzata negli Stati Uniti da linee guida della FDA nel 1977, che giustificavano la scelta come forma di protezione della salute riproduttiva. “Per decenni si è creduto che bastasse studiare il maschio per capire anche la femmina. Ma così la medicina ha ignorato metà della popolazione.”

Solo negli anni '90 si è iniziato a riconoscere l'errore. Nel 1991 Bernardine Healy, prima direttrice donna del National Institutes of Health, coniò la “sindrome di Yentl” per descrivere come le donne ricevessero diagnosi e cure solo quando presentavano sintomi simili a quelli maschili. Una visione che ha condizionato l'intera medicina, e la farmacologia in particolare.

Gli effetti di questo pregiudizio sono tangibili ancora oggi. Le donne sono più soggette a reazioni avverse ai farmaci, che spesso vengono dosati su parametri maschili. Dati americani mostrano che l'80% dei farmaci ritirati dal mercato tra il 1997 e il 2000 causava effetti collaterali soprattutto nel genere femminile. Tra questi, fenfluramina, astemizolo, terfenadina, cisapride. In molti casi le donne presentano concentrazioni plasmatiche più elevate rispetto agli uomini, anche a parità di dose, con rischi maggiori per la salute.

Le differenze farmacocinetiche e farmacodinamiche tra i sessi, ha spiegato Manfredi, sono determinate da fattori genetici, ormonali e metabolici: variazioni nella motilità intestinale, nel metabolismo epatico, nell'espressione degli en-



Il tema dell'edizione 2025 di Con-Vivere carrara Festival



La platea di Con-Vivere Carrara Festival 2025

zimi (come il CYP3A4), nella composizione corporea, nella produzione di ormoni sessuali. Tutti elementi che influenzano assorbimento, distribuzione, efficacia ed eliminazione dei farmaci.

Ma le variabili non sono solo biologiche. Anche fattori culturali, psicologici e sociali contribuiscono alle differenze di genere: le donne si ammalano di più, fanno più controlli, consumano più farmaci — ma sono state meno studiate. “Il medico — ha detto Manfredi — tende a prescrivere farmaci con maggiore facilità alle donne, mentre gli uomini tendono ad affrontare il disagio in altri modi, anche con comportamenti a rischio.”

Un caso simbolico è quello dello **zolpidem**, ipnotico largamente prescritto, che ha mostrato differenze marcate tra i sessi in termini di metabolizzazione e concentrazione ematica. Negli Stati Uniti la FDA ha imposto una dose dimezzata per le donne (5 mg), nonostante il farmaco continui a essere commercializzato in Europa a dosaggi non differenziati. Il dott. Manfredi ha poi sottolineato come anche nel cervello esistano differenze funzionali tra i sessi, senza che ciò implichi superiorità dell'uno sull'altro. “Il cervello umano è un mosaico - ha detto, composto da tratti comuni, ma anche da caratteristiche prevalenti in un sesso piuttosto che nell'altro. La medicina deve tenerne conto.”

Servono, in definitiva, studi clinici che includano uomini e donne in pari misura, fin dalla ricerca di base. C'è bisogno di una farmacologia di genere che analizzi le risposte differenziate e assicuri sicurezza ed efficacia a entrambi i sessi.

“Le donne non sono uomini in miniatura - ha concluso Manfredi. È tempo che la medicina smetta di trattarle come tali.”

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DELLE ACQUE TERMALI DI EQUI E SUOI UTILIZZI: MEDICI E RICERCATORI A CONFRONTO

Carlo Manfredi, presidente OMCeO Massa e Carrara

Mercoledì 17 settembre, alle Terme di Equi, si è tenuto l'incontro *Caratteristiche chimico-fisiche delle acque termali di Equi e suoi utilizzi: parliamone con medici e ricercatori*, un momento di confronto tra amministrazione, mondo scientifico e sanitario sul ruolo attuale e futuro del termalismo. Al centro del dibattito, l'identità delle acque, i loro effetti terapeutici e le prospettive di valorizzazione per la salute pubblica e il territorio.



Il tavolo dei relatori dell'incontro alle Terme di Equi

I lavori sono stati aperti da **Emanuele Folegnani**, in rappresentanza del sindaco Gianluigi Giannetti, che ha ripercorso le tappe principali della gestione amministrativa delle Terme di Equi, dal 1985 fino all'attuale fase di rilancio. Un processo non solo edilizio, ma strategico, pensato per rispondere alle esigenze del termalismo moderno e ai nuovi flussi turistici che attraversano la Lunigiana e l'area apuana. Folegnani ha sottolineato il ruolo fondamentale degli investimenti privati nel progetto, esempio concreto di come pubblico e privato possano collaborare quando il territorio sceglie una visione condivisa di lungo periodo.

La parte scientifica dell'incontro è stata affidata alla dott.ssa **Lisa Pierotti**, che ha illustrato i risultati del monitoraggio geochimico e l'assetto

idrogeologico delle acque termali di Equi. Le sorgenti si alimentano da acque piovane che penetrano nel massiccio delle Apuane, si riscaldano per effetto del gradiente geotermico e reagiscono con salgemma e solfato di calcio legati a un antico mare del Triassico. In risalita verso la superficie, queste acque si mescolano con altre sorgenti bicarbonato-calciche, diluendosi e modificando la loro composizione, che varia stagionalmente. Pierotti ha chiarito anche il tema della radioattività naturale dell'acqua, legata al radon, classificata come debole e non pericolosa.

Il dott. **Carlo Manfredi**, presidente dell'Ordine dei Medici, ha posto l'accento sulla necessità di rafforzare la base scientifica delle cure termali. Nonostante la lunga tradizione, mancano dati strutturati e studi solidi sull'efficacia terapeutica dei trattamenti. Ha proposto di valorizzare le meta-analisi esistenti, affrontare i bias metodologici e produrre nuove evidenze, anche sui possibili effetti collaterali, per rendere più affidabili le indicazioni terapeutiche. Manfredi ha confermato la disponibilità dell'Ordine a supportare questo percorso di ricerca clinica applicata.

A testimoniare il punto di vista dei pazienti è stato **Giovanni Poleschi**, che ha evidenziato l'importanza dell'esperienza diretta e dei



L'intervento del dott. Manfredi

benefici percepiti, spesso non documentati ma diffusi. Ha ricordato come molti scelgano percorsi termali per alleviare disturbi dermatologici, infiammatori o respiratori, anche senza il supporto del SSN, motivati da un'idea di benessere che va oltre la cura: un'esperienza di rigenerazione e relax. Da qui l'invito a costruire un dialogo stabile tra strutture termali e professionisti sanitari.

La dott.ssa **Elisa Giglio**, medico di medicina generale, ha riportato l'attenzione sulla quotidianità clinica, sottolineando come le proprietà dell'acqua di Equi possano contribuire al benessere e alla qualità della vita di molti pazienti. Ha parlato anche di progetti socio-educativi e iniziative legate al territorio, sottolineando che il termalismo del futuro deve occuparsi anche di comunità, accessibilità e cultura della salute.

In chiusura, il sindaco **Gianluigi Giannetti** ha ringraziato i relatori e i partecipanti, ribadendo il doppio valore delle acque termali: da un lato come risorsa per prodotti innovativi, dall'altro come strumento per il benessere collettivo. Ha sottolineato gli investimenti già realizzati e il ruolo decisivo delle sinergie emerse durante l'incontro, dove amministrazione, ricerca e sanità hanno dialogato in modo complementare.



La dott.ssa Pierotti illustra le caratteristiche delle acque di Equi



Uno scorcio della struttura termale di Equi

MASSA, IL NOA ECCELLENZA PER IL PUNTO NASCITA: IL RAPPORTO AGENAS SULL'OSPEDALE

Ivan Zambelli, *La Nazione Massa Carrara* del 12 dicembre 2025

Nuovo Ospedale delle Apuane si conferma uno dei punti nascita più avanzati della Toscana, capace di attirare future mamme anche da fuori regione. A dirlo non è solo l'alto numero di parti registrati ogni anno, ma anche l'ultimo rapporto Agenas 2025, che colloca il Noa tra le strutture con i migliori livelli di appropriatezza e qualità assistenziale nell'area materno-infantile. Un risultato che premia un reparto che, nell'Asl Toscana nord ovest, è da anni quello con il maggior numero di nascite, con quasi 23 mila bambini venuti alla luce in quindici anni: solo nel 2024 i parti sono stati 1.220 e nel 2025, al 20 novembre, era già stata superata quota mille.

Agenas valuta la qualità dell'assistenza alla nascita attraverso indicatori come il ricorso al taglio cesareo primario, il numero di parti vaginali dopo un precedente cesareo, la gestione delle gravidanze a rischio e la capacità del reparto di garantire sicurezza clinica anche nelle situazioni più complesse. E nel documento il Noa rientra tra le strutture di livello molto elevato, cioè quelle che presentano bassi tassi di cesareo non necessario, un uso appropriato dell'episiotomia, un buon ricorso al parto naturale e una gestione organizzativa in linea con i migliori standard nazionali.

«Questo riconoscimento di Agenas ci ripaga dell'impegno di tutto lo staff» spiega il dottor **Roberto Marrai**, primario di ginecologia al Noa e coordinatore dei punti nascita dell'Asl Toscana nord ovest. «Il nostro obiettivo è valorizzare l'evento gravidanza-parto come qualcosa di naturale, garantendo però tutta la sicurezza che solo un ospedale può assicurare». Un'impostazione che, spiega Marrai, va di pari passo con l'evoluzione dell'età media della prima maternità (30-35 anni) che porta infatti a un aumento delle gravidanze a rischio. «Crediamo che il parto vaginale rappresenti il modo migliore per venire al mondo. Motivi biologici e clinici lo dimostrano». In tal senso, «la riduzione dei cesarei non è una scelta economica, ma una scelta di salute. Naturalmente siamo pronti a intervenire quando serve; in pochi minuti un quadro fisiologico può diventare patologico, e la nostra équipe è addestrata a reagire 24 ore su 24».

Per il 2026 gli investimenti su formazione e tecnologie non si fermano. «Abbiamo aggiornato gli ecografi e potenzieremo l'attività di medicina materno-fetale, stiamo poi sviluppando percorsi di simulazione delle emergenze ostetriche al monoblocco di Carrara, perché preparazione e tempestività sono decisive», dice Marrai. Il Noa non è solo un riferimento per le nascite: è anche uno dei centri più attivi in Toscana nella chirurgia oncologica, con il maggior numero di interventi per tumori maligni dell'apparato riproduttivo. «Vogliamo potenziare ancora questo settore, creando équipe dedicate».



Il dott. Marrai

FAVORIRE I BENEFICI DELLO SPORT E ALLONTANARE LE INSIDIE PER LA SALUTE

Ore 8,15 **Registrazione dei partecipanti**

Ore 8,30 **Apertura dei lavori | Saluti istituzionali**

PRIMA SESSIONE di Medicina dello Sport
Moderatori Marco Piolanti, Manlio Porcellini

Ore 8,45

Gli effetti dannosi del doping
Dr. Carlo Manfredi

Ore 9,10

Il ruolo di controllo della WADA
Dr. Andrea Andreazzoli

Ore 9,35

**L'esame emocromocitometrico in medicina dello sport:
che informazioni fornisce al medico?**
Dr. Alessandro Pampana

Ore 10:00

Il paziente epilettico agonista e non agonista: quali novità?
Dr. Giuseppe Capovilla

Ore 10,25

Domande dal pubblico

Ore 10,45 **Pausa caffè**

SECONDA SESSIONE di Medicina dello Sport
Moderatori Dr. Luca Magni, Dr. Lucio Barani

Ore 11,10

La morte cardiaca improvvisa nell'atleta
Dr.ssa Ambra Lupo

Ore 11,30

**L'importanza della visita medica sportiva agonistica e non agonistica: come deve operare
il Medico specialista in Medicina dello sport?**
Dr. Carmine Di Muro

Ore 11,50

L'idoneità sportiva nei soggetti con device e con stent coronarici
Dr. Sergio Berti

Ore 12,10

Gli atleti post ablazione, come devono essere valutati ai fini dell'idoneità sportiva?
Dr. Massimo Ratti

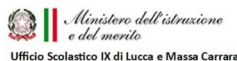
Ore 12,10

Il ruolo svolto dalla FMSI nella prevenzione della morte improvvisa
Dr.ssa Monica Lazzarotti

Ore 12,50 **Tavola Rotonda**

Ore 13,30 **Questionario ECM**

EVENTO ECM
SALA CONVEGNI NAUSICAA
VIALE GALILEI 133, M. DI CARRARA
04.10.2025



“FAVORIRE I BENEFICI DELLO SPORT E ALLONTANARE LE INSIDIE PER LA SALUTE”: IL CONVEGNO DELL’ORDINE DEI MEDICI DI MASSA CARRARA PER UNA RETE CHE TUTELA LO SPORTIVO

Carlo Manfredi, Presidente Ordine dei Medici di Massa Carrara

Sabato 4 ottobre, alla Sala Convegni Nausicaa di Marina di Carrara, l’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Massa Carrara e la Federazione Medici Sportivi Italiani (FMSI) — con il patrocinio di CONI, ASL Toscana Nord Ovest e MIM,



Il dott. Carlo Manfredi

— hanno riunito medici, dirigenti sportivi, insegnanti e società sul tema “Favorire i benefici dello sport e allontanare le insidie per la salute”, evento ideato dal dott. **Cesare Tonini** – Presidente della FMSI e specialista in medicina dello sport. Contenuti di altissimo livello e un confronto serrato hanno accompagnato un percorso che ha tenuto insieme prevenzione, corretta pratica sportiva e tutela dell’atleta, dalle norme antidoping alla gestione clinica delle condizioni cardiologiche e neurologiche più rilevanti per l’idoneità.

Il filo conduttore: lo sport fa bene ad ogni età, ma alcune condizioni necessitano di conoscenze aggiornate e decisioni condivise per far sì che quei benefici restino tali.

Sul versante del doping, il dott. **Carlo Manfredi** – presidente dell’Ordine - ha ricordato la diffusione non trascurabile degli anabolizzanti anche nel mondo amatoriale, che coinvolge oggi il 4–6% dei frequentatori di palestre, con sensazione di benessere fisico, maggiore competitività e aggressività che, a volte porta a problemi psichiatrici a lungo termine e a tossicodipendenza. Gli anabolizzanti producono infertilità maschile, mascolinizzazione femminile, tumori epatici e renali, arresto della maturazione scheletrica negli adolescenti. La mortalità è aumentata tra i consumatori abituali a causa dell’ipertensione, di anomalie cardiache che portano al suo sfiancamento e dell’aumento del rischio cardiovascolare.

Il dott. **Andrea Andreazzoli** – medico di medicina generale e medico dello sport - ha poi inquadrato il ruolo WADA e la Lista delle sostanze e dei metodi proibiti, aggiornata annualmente e in vigore nella nuova edizione dal 1° gennaio 2026, con chiarimenti sulle categorie sempre vietate e su quelle in competizione: un alfabeto normativo che richiama tutti - atleti, staff e sanitari - alla responsabilità.

Dalla cornice regolatoria alla pratica clinica quotidiana, il dott. **Alessandro Pampana** – già direttore della Medicina Interna dell’O-



Il dott. Andrea Andreazzoli

ospedale Apuane - ha mostrato come l'emocromo - ovvero l'analisi dei globuli rossi, bianchi e delle piastrine - dell'atleta risenta in grande misura dell'effetto acuto dell'esercizio fisico. Questo deve essere preso in considerazione per evitare letture affrettate e falsi allarmi: interpretare bene i numeri, nel contesto giusto, è parte della prevenzione.

La medicina dello sport territoriale è stata al centro dell'intervento del dott. **Di Muro** (ASL Toscana Nord Ovest), che ha illustrato il funzionamento dei percorsi di valutazione di idoneità agonistica e non agonistica, l'integrazione con i medici di famiglia e gli specialisti per i casi complessi e il raccordo con scuole e società sportive, con procedure di invio mirate nei sospetti di rischio cardiovascolare o neurologico: rete, prossimità e uniformità dei criteri come leve per una pratica inclusiva e sicura.

Sul capitolo cardiovascolare, il dott. **Sergio Berti** – direttore della U.O. Cardiologia Ospedale del Cuore Fondazione Monasterio - ha offerto indicazioni concrete per il rientro all'attività in portatori di stent e dopo procedure mini-invasive di riparazione cardiaca: attività leggere già nei primi giorni o settimane se clinicamente stabili, progressione graduale, test funzionali prima degli sforzi intensi, prudenza sugli sport di contatto e verifiche mirate prima del ritorno agonistico.



L'intervento del dott. Giuseppe Capovilla



Da sx a dx, la tavola rotonda con il dott. Lucio Barani, Luca Magni, Carmine Di Muro e Sergio Berti

Il dott. **Massimo Ratti** – cardiologo della U.O. Cardiologia UTIC Ospedale Apuane - ha chiarito criteri e tempistiche post-ablazione nei casi di fibrillazione atriale: consenso internazionale verso una ripresa competitiva che, in assenza di recidive e con test da sforzo negativi, può andare da 2 settimane a circa un mese per specifiche problematiche del ritmo cardiaco.

Non meno atteso il fronte neurologico: il prof. **Giuseppe Capovilla** ha ricordato come, al netto di particolari crisi riflesse o contesti ad alto rischio, l'attività fisica apporti benefici psico-fisici nelle persone con epilessia, e come le certificazioni debbano nascere da un dialogo informato tra atleta, epilettologo e medico certificatore, modulando i giudizi sull'effettiva tipologia di sport e sul profilo clinico individuale.



La dott.ssa Monica Lazzarotti

Ampio spazio ha avuto il tema della morte cardiaca improvvisa nello sport: la dott.ssa **Ambra Lupo** ha ripercorso numeri, meccanismi e differenze per età, ribadendo l'importanza di un corretto screening e, nei casi, dell'indagine familiare e genetica per proteggere le generazioni successive.

A chiudere, la dott.ssa **Monica Lazzarotti** — Coordinatore della Commissione Medica FMI — ha illustrato il ruolo FMSI tra norme su idoneità agonistica e non agonistica e formazione continua, con focus sulla concussione cerebrale e sulla cultura del riconoscimento precoce dei sintomi dentro e fuori dal campo.

Dalla lotta al doping all'interpretazione corretta degli esami, dalle scelte sull'idoneità dopo procedure cardiologiche alle cautele nelle patologie neurologiche, il convegno ha illustrato che lo sport è salute quando è accompagnato da consapevolezza, prevenzione e responsabilità condivisa. Il lungo dibattito tra relatori e platea testimonia l'esigenza di continuare su questa rotta, con alleanze stabili tra istituzioni sanitarie, mondo sportivo e scuola.



Il dott. Massimo Ratti

CERIMONIA DELLA FEDER.S.P.E V. IN SUFFRAGIO DEI COLLEGHI ALLA CAP- PELLA DELL'OSPEDALE DEL CUORE

Sabato 13 dicembre è stata celebrata una Santa Messa nella cappella dell'Ospedale del Cuore in ricordo dei sanitari scomparsi su iniziativa della Prof. **Luisa Fregosi Boggi**,

Presidentessa della sezione provinciale della Federazione dei Sanitari Pensionati (Medici, Veterinari e Farmacisti), delle loro Vedove e dei Superstiti.

Alla **FEDER.S.P.e V.** possono aderire non solo "tutti" i sanitari pensionati ma anche i superstiti dei sanitari. Si tratta dell'unica associazione sindacale che non si occupa solo di titolari di pensione, ma si fa carico istituzionalmente anche dei problemi dei loro superstiti, che entrano a far parte in prima persona anche degli Organi Direttivi dell'Associazione stessa.

Grazie all'impegno fattivo dei suoi dirigenti nazionali informa periodicamente su "cosa bolle in pentola" attraverso il suo giornale "Azione Sanitaria" inviato gratuitamente a tutti gli iscritti. Si propone come comunità attiva dei soci per aiutare a vincere la solitudine e ad incontrare persone che condividono gli stessi interessi, le stesse preoccupazioni e a nutrire l'intelletto e l'anima attraverso l'organizzazione di attività culturali, ludiche e turistiche.

L'isolamento, specie nei momenti più delicati della vita, come quelli della quiescenza e dell'età avanzata, peggiora la qualità della vita e sospinge sul piano inclinato dal quale è difficile risalire, dove l'emarginazione la fa da padrona. In questa fase della propria vita si finisce per essere ignorati da coloro che sono attivi e dalle loro rappresentanze sindacali, ma non deve prevalere è meglio ricercare chi offre un momento di aggregazione e che si batte per offrire uno scudo per proteggersi nei momenti di maggior necessità.

La **FEDER.S.P.eV.** si prefigge di:

1. Tutelare gli interessi morali, economici, giuridici, professionali e assistenziali dei Soci e propugnare la difesa dei diritti acquisiti e da acquisire;
2. propugnare l'autodeterminazione e la piena rappresentatività nei vari organismi sanitari e nei confronti del servizio sanitario nazionale e delle istituzioni dello stesso, proponendo iniziative di natura legislativa;
3. praticare tutta la possibile assistenza materiale e morale ai Soci e alle loro famiglie.

Per raggiungere queste finalità si impegna precipuamente sui seguenti temi fondamentali:

- difesa delle pensioni dei titolari e delle vedove;
- aiuto materiale e morale ai pensionati, alle vedove e agli orfani;
- offerta di consulenze gratuite, previdenziali, fiscali e legali, a mezzo di esperti qualificati;
- solidarietà tra gli iscritti, tramite la costituzione di un fondo di solidarietà e fratellanza, per l'assistenza economica a soci indigenti o alle loro famiglie, in attuazione dello slogan della federazione "non soli, ma solidali";
- informazione tempestiva e costante sui temi della previdenza e assistenza, per mezzo del giornale "Azione Sanitaria", e le news letter inviate per e-mail agli iscritti;
- istituzione annuale di premi di studio in varie discipline scientifiche, in favore degli orfani degli iscritti e concorsi letterari pittorici e musicali riservati agli iscritti;
- organizzazione di attività collaterali, culturali e turistiche.

Per informazioni e iscrizioni fare riferimento a **Luisa Boggi Fregosi (338 9574962)** e **Giuliana Marinucci (338 7051178)**.

RADIODIAGNOSTICA E RADIOPROTEZIONE: MEDICI IN CAMPO PER QUALITÀ E SICUREZZA DELLE IMMAGINI

Carlo Manfredi, Presidente Ordine dei Medici di Massa Carrara

Sabato 27 settembre 2025, la Sala Conferenze Nausicaa di Marina di Carrara ha ospitato il convegno “Radiodiagnostica e radioprotezione: la conoscenza al giusto prezzo (biologico)”, promosso dall’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Massa e Carrara. L’evento ha visto la partecipazione di numerosi professionisti sanitari ed è stato incentrato sull’impiego consapevole delle tecniche di imaging, la sicurezza radiologica e le prospettive previdenziali per medici e odontoiatri.



Il dott. Corrado Stefani

Ha aperto i lavori il dott. **Corrado Stefani**, vicepresidente della Commissione Albo Odontoiatri (CAO), che ha anche moderato e organizzato il convegno. Stefani ha ribadito l’importanza di una formazione continua che integri aspetti tecnici, clinici e previdenziali, indispensabili per esercitare la professione in modo responsabile e sostenibile. Ha inoltre evidenziato l’impegno dell’Ordine nel garantire ai propri iscritti aggiornamenti su tematiche in costante evoluzione come la radioprotezione, alla luce delle nuove tecnologie e normative.

Il dott. **Stefano Mirengi**, presidente di Fondo-Sanità, è intervenuto per illustrare i vantaggi della previdenza complementare, spiegando come i fondi pensione negoziali rappresentino una risorsa strategica per il futuro economico dei professionisti sanitari. Mirengi ha fornito un quadro sintetico delle agevolazioni fiscali previste per chi aderisce e delle performance di rendimento del fondo.

Il dott. **Corrado Gazzero**, medico radiologo e esperto qualificato in radioprotezione, ha tenuto un intervento tecnico di grande rilievo sulla tomografia computerizzata a fascio conico (CBCT) e sull’ortopantomografia (OPT). Ha illustrato non solo le potenzialità di questi strumenti nella diagnostica odontoiatrica, ma anche il valore clinico dell’osservazione di reperti collaterali, ovvero segni visibili nelle immagini che possono indicare patologie o condizioni cliniche estranee al motivo principale dell’indagine. Tra questi, ha citato calcificazioni vascolari, alterazioni vertebrali cervicali, sinusopatie e lesioni cistiche o osteolitiche. Gazzero ha insistito sul dovere del medico di segnalare tali anomalie, in quanto spesso costituiscono il primo campanello d’allarme di patologie sistemiche o degenerative.



Il dott. Stefano Mirengi

Una parte centrale del suo intervento ha riguardato l'intelligenza artificiale applicata alla radiologia odontoiatrica. Ha spiegato come i nuovi software integrati nei sistemi CBCT siano in grado di eseguire segmentazioni automatiche, proporre interpretazioni pre-diagnostiche e contribuire all'ottimizzazione dei parametri di esposizione. L'uso dell'IA consente di ridurre i tempi di analisi e aumentare l'accuratezza, migliorando l'efficienza del processo diagnostico. Gazzero ha posto l'accento sulla necessità che l'odontoiatra mantenga il controllo clinico e non deleghi mai il processo decisionale al software, pur sfruttando al massimo le sue potenzialità.



L'intervento del dott. Corrado Gazzero

Il dott. **Livio Benelli**, odontostomatologo, ha affrontato il tema della radiodiagnostica complementare in odontoiatria, offrendo una riflessione approfondita su "perché", "dove" e "come" utilizzare le immagini radiologiche in modo integrato nella pratica quotidiana. Ha spiegato che l'efficacia clinica degli esami radiografici non dipende solo dall'esecuzione tecnica, ma dalla capacità del professionista di scegliere il tipo di indagine più adatto e di interpretarne correttamente i risultati. Benelli ha discusso casi clinici in cui l'uso inappropriato o tardivo delle immagini ha portato a diagnosi errate o trattamenti inefficaci, contrapponendoli a esempi virtuosi in cui l'adozione mirata della diagnostica ha permesso risoluzioni rapide ed efficaci.



Il dott. Livio Benelli

radioprotezione in radiodiagnostica, con particolare riferimento alla normativa vigente e agli sviluppi tecnologici più recenti. Tessa ha illustrato in modo chiaro i tre pilastri della radioprotezione: la giustificazione, che impone che ogni esame sia clinicamente necessario; l'ottimizzazione, che richiede di utilizzare la dose più bassa possibile per ottenere una qualità diagnostica adeguata; e la limitazione della dose, soprattutto per i lavoratori esposti.

Benelli ha anche evidenziato l'importanza della collaborazione tra odontoiatra e radiologo, proponendo un modello in cui le immagini CBCT siano analizzate congiuntamente per sfruttare al meglio le competenze di entrambe le figure. Inoltre, ha sottolineato come l'alfabetizzazione radiologica del clinico sia oggi un requisito indispensabile per esercitare con sicurezza, invitando gli odontoiatri a formarsi continuamente sulla lettura dei referti, sulla qualità dell'immagine e sui protocolli di esposizione differenziati per età, sesso e condizione clinica.

A concludere la parte scientifica è stato il dott. **Carlo Tessa**, direttore della U.O.C. Radiologia Apuane e Lunigiana, che ha proposto una lezione magistrale sulla

Ampio spazio è stato dedicato alla distinzione tra danni deterministici, che emergono al superamento di una soglia di dose, e danni stocastici, che possono insorgere anche a basse dosi senza soglia minima. Tessa ha illustrato come l'introduzione dell'intelligenza artificiale e dei modelli predittivi possa supportare la gestione della dose, attraverso la personalizzazione degli esami e la previsione delle immagini prima dell'acquisizione effettiva.



Il dott. Carlo Tessa

Ha presentato anche la tecnologia emergente della *Photon Counting CT*, che consente di acquisire immagini ad altissima risoluzione spaziale e spettroscopica, utilizzando dosi ridotte rispetto alla TC convenzionale. Infine, ha discusso l'importanza della formazione obbligatoria in radioprotezione, ricordando agli odontoiatri e ai medici l'obbligo di mantenersi aggiornati sia sulle tecnologie sia sulla legislazione, per garantire la sicurezza dei pazienti e del personale.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda tra i relatori e la compilazione del questionario ECM.



Da sx a dx, i dottori Giovanni Perfetti, Corrado Gazzero, Livio Benelli, Carlo Tessa, Stefano Mirengi, Corrado Stefani e Carlo Manfredi

Anno XXXIV - Numero 3

Iscritto al n°291 del Registro Stampa
del Tribunale di Massa Carrara in
data 11 aprile 1991

Direzione ed Amministrazione Piazza
Giacomo Matteotti 4, 54033 Carrara
(MS)

Telefono 0585 70373



Direttore Responsabile
Carlo Manfredi

Progetto grafico e redazione
Giuseppe D'Aleo

Consiglio Direttivo:
Presidente

Dott. Carlo Manfredi

Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Consiglieri

Dott. Massimo Losi
Dott. Cesare Tonini
Dott. Umberto Piemontino
Dott.ssa Maria Santina Bianchi
Dott.ssa Antonella Covelli
Dott.ssa Maria Teresa Giglio
Dott. Alberto Baratta
Dott.ssa Paola Vivani

Componenti odontoiatri

Dott. Giovanni Perfetti
Dott. Corrado Stefani

Commissione iscritti All'Albo degli Odontoiatri:

Presidente
Vice Presidente
Componenti Odontoiatri

Dott. Giovanni Perfetti
Dott. Corrado Stefani
Dott. Gianluca Rocchi
Dott. Stefano Mirengi
Dott. Massimo Rossi

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI

OMCeo
MASSA CARRARA

Collegio dei Revisori :
Presidente

Dott.ssa Lucia Bordigoni
dottore commercialista

Componenti effettivi

Dott. Giovanni Nannini
Dott. Marco Bartoli

Componente supplente

Dott. Simone Ravera